

ARREDAMENTI
Al Vò
 COMO - via P.Paoli,47
 Tel. 031.524746
 Fax 031.524870
 www.arredamentialvo.it

ARREDAMENTI
Al Vò
 COMO - via P.Paoli,47
 Tel. 031.524746
 Fax 031.524870
 www.arredamentialvo.it

La Provincia

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art.1, c.1, DCB Como - *con il settimanale «La Provincia di Sondrio» €1,20 - Abbinamento valido in provincia di Como, Lecco e Sondrio

SICUREZZA
Rapine e sequestri: emergenza bambini
 servizi alle pagine **2-3**

SPORT
Formula 1: Massa il turco Seria A, l'Inter da brividi
 servizi nello **Sport**

FORMATO E COLORI
Piace ai lettori la «nuova» Provincia
 Brunialti a pagina **16**

[I REDDITI 2005]

Calciatori e notai i «Paperoni» di Como

Nell'elenco dei primi 40 contribuenti dominano gli assi del pallone. Ma c'è qualche sorpresa

GLI EDITORIALI

Niente scherzi sui rifiuti del Sant'Anna

di **Antonio Marino**

Sentir parlare di rifiuti e andare subito con gli occhi della mente ai cumuli di immondizia fumigante che appaiono le strade della periferia napoletana è tutt'uno.

Se si considerano le dimensioni e la gravità di quanto sta accadendo nello sfortunato capoluogo campano, è un meccanismo molto comprensibile. Nel caso delle notizie che riguardano l'ospedale Sant'Anna, tuttavia, sarà bene frenare subito la fantasia e rimanere con i piedi per terra, senza neanche lasciarci tentare da paralleli assurdi.

Ciò che, a quanto pare, è accaduto negli ultimi tempi ha una sua ben circoscritta dimensione.

segue a pagina **9**

Cade l'ultimo tabù, la violenza contro i bambini

di **Fulvio Panzeri**

Napoli, sabato sera, non tardissimo, all'ora di cena, una mamma nota la porta aperta, il seggiolone vuoto e corre sul pianerottolo e trova la sua bambina di soli sei mesi, in braccio ad una nomade, minorenni, che la stava per rapire. Nella stessa notte, in una tranquilla frazione di Frosinone, le finestre vengono forzate. Una bambina di sette anni dorme nel suo letto e all'improvviso vede avvicinarsi un'ombra e una scarpa. Poi non si ricorda più nulla, perché è stata narcotizzata, anche se sul corpo ci sono strani segni che potremmo far pensare ad un tentativo di strangolamento. Una rapina banale: ma perché narcotizzare la bambina? Perché farle così male, tanto da rabbuiare i suoi sogni? Fino a quando questa bambina (...)

segue a pagina **9**

COMO Calciatori e notai sono i «Paperoni» di Como. Il dato emerge dalla classifica dei redditi dichiarati per l'anno 2005. Nell'elenco dei primi quaranta contribuenti la parte del leone la fanno gli assi del calcio (da Recoba a Cuper), tallonati dai notai, poi imprenditori e avvocati. Ma c'è anche qualche sorpresa.

servizi a pagina **11**

RIFIUTI 1

Il Comune "richiama" l'ospedale

Roncoroni a pagina **13**

RIFIUTI 2

Dossier di Paco: nel forno il 90% dei sacchi viola

Ferrari a pagina **12**

le storie

CASNATE CON BERNATE
Gironcino addio: si torna all'antico

Gironcino addio. È entrata in vigore all'alba di oggi l'ordinanza firmata dal sindaco Gianfranco Barocco che di fatto riporta indietro di quattro mesi la situazione viabilistica. Con la raccomandazione degli agenti della Polizia locale a fare attenzione soprattutto ai vecchi divieti di transito si interrompe oggi con tre mesi d'anticipo la sperimentazione del piano viabilistico interno.

Lucca a pagina **20**

NEL COMASCO

Attenti a quelle due: bionde e truffatrici

Montorfano, Cavallasca, Drezzo, Ugiate Trevano e Bizzarone: queste le tappe dei furti e delle tentate truffe che in settimana hanno visto protagoniste due donne bionde che hanno preso di mira soprattutto gli anziani. Da quanto è stato possibile ricostruire, le due "bionde", che agiscono soprattutto nella zona della cintura urbana, hanno fra i 30 e i 40 anni e viaggiano a bordo di una Fiat Brava.

servizio a pagina **21**

MAGREGLIO

Funziona l'allarme che corre con l'sms

Mancava solo il ladro, sabato notte all'una, quando per la prima volta tutti gli iscritti al servizio «Sicurezza e solidarietà» via sms si sono riversati sulla strada. L'appuntamento era l'ultima esercitazione prima di dare il via in pianta stabile al servizio, un'ultima prova riuscita praticamente senza intoppi.

Cristiani a pagina **23**

LA SFILATA A COMO



TUTTI PAZZI PER LE GIULIETTE

servizio a pagina **14**

[**VALBRONA**]

L'albero che fa scuola ai bambini

LA CURIOSITA'



Mina e Peverelli uniti dal dialetto

Schiani a pagina **13**

VALBRONA La tenuta di Ombrosa era una piana d'alberi tra la Liguria e l'immaginario, nata dalla fertile mente di Italo Calvino ne «Il barone rampante»; a Valbrona ne hanno ricostruito uno spaccato. Su di un faggio secolare l'Associazione «Mapomo d'alta quota» in località Pianezzo ha creato un'aula, un viaggio botanico e un piccolo percorso d'arrampicata. Qui i bambini salgono e vivo-

no l'albero. In meno di due anni ci sono andati in 400 e si punta ai mille.

Cristiani a pagina **24**

[*filo di seta*]

Scandalo al Giro d'Italia: un concorrente è stato sorpreso a bere acqua pura.

Molteni **FACTORY STORE**
 ITALIA Via Torino, 88 - Olgiate Comasco (S.P. Lomazzo-Bizzarone)
 divani & letti Tel. 031-947558

Vende appartamenti
ARADES
 in Como Albate - via Acquarana
 in Como - via Nino Bixio
 in Como - via F. Crispi
 vista mozzafiato
 in Musso - "Lago di Como"
 con: piscina - sauna - bagno turco
 palestra - posto barca prenotabile
TEL. 031-34 25 07
 tante di abitare
 soltanto dimore prestigiose

leopinioni

[FAMIGLIA]

E dopo la festa resta il valore di ogni mamma

MARIA GABRIELLA ANANIA

Psicologa psicoterapeuta

Il primo sorriso che ci accoglie alla nascita, lo stesso che, sia pur con tonalità e sfumature diverse, ma tutte indistintamente intense, ci accompagnerà nel cammino della vita è il suo: è il sorriso della mamma la cui festa - un po' in sordina - è stata celebrata ieri. La figura materna, da sempre, è considerata fondamentale per un armonioso ed equilibrato evolversi e strutturarsi della personalità. Quella relazione di iniziale fusione e simbiosi che caratterizza già la permanenza del nascituro nell'utero materno, prosegue ben oltre la nascita, per poi iniziare, progressivamente, una fase di separazione ed individuazione del Se corporeo e psichico che porterà il cucciolo d'uomo ad acquisire piena autonomia ed indipendenza.

Il sorriso di una mamma è un sorriso del tutto particolare, unico; esso accarezza con lo sguardo, cinge ed avvolge con la sua intensità, incoraggia ed incita quando occorre, e sa incrinarsi quando serve. Nell'avvicinarsi delle diverse tappe evolutive della nostra esistenza, nell'acquisire le diverse funzioni quali ad esempio l'acquisizione del linguaggio, della deambulazione, del controllo sfinterico, della capacità di relazionare con l'ambiente esterno, lei è sempre lì, presente, pronta ad accogliere, a contenere, a sostenere, a proteggere.

IL CONCEPIMENTO DELLA MENTE

Una mamma concepisce il suo bambino nella propria mente e nelle proprie fantasie prima ancora che nel proprio corpo e nei propri visceri; quel bambino immaginato, fantasticato, accompagna così tutto il periodo della sua gestazione, e non appena i primi, timidi abbozzi di movimento vengono percepiti, allora esso pare materializzarsi come d'incanto nelle forme e nelle sembianze. La gestazione, periodo meraviglioso, a volte può risultare critico, in quanto può riattivare tutti i conti sospesi con il proprio passato di figlia, i conflitti irrisolti con le proprie figure genitoriali, e anche intensificare le sofferenze emotive provate durante la propria infanzia; la maggior parte delle volte essa riconcilia però con la vita, ed apre alla donna un capitolo del tutto nuovo, una pagina bianca da riempire con i colori più belli, quelli solari, quelli vitali. Un piccolo che dipende in tutto e per tutto dalla propria madre richiede amore, reclama anzi amore ed attenzione per il soddisfacimento dei propri bisogni, bisogni di amore, di tenerezza, di sicurezza, e bisogni primari, di fame, di sete, di accudimento. Una mamma sa riconoscere il pianto del proprio bambino anche in mezzo a tanti altri, ma un figlio, divenuto adulto, saprebbe fare altrettanto? Quanto resta in un figlio di tutto questo amore?

IL MOMENTO DELLA TRANSIZIONE

La transizione alla genitorialità e l'assunzione a propria volta dei ruoli genitoriali, può far riflettere sull'importanza della figura materna, e far comprendere quanto, sino ad allora, non è stato compreso. Anche una madre, incredibilmente, può piangere, e le mamme quando si raccontano, piangono, piangono per un figlio perso, portato via dalla violenza, dalla droga, dalla malattia, da una fatalità, dall'incoscienza, ma piangono anche per le parole non sentite, per un gesto o un abbraccio atteso e mai arrivato, perché crescendo il pudore generazionale spesso non consente ai figli la libera espressione dei sentimenti più naturali. In tutte le tappe evolutive che implicano separazione, sofferenza, angoscia, una madre c'è, pronta a rassicurare, ad attenuare le paure, grandi o piccole che siano. Una madre è una madre, con il suo viso segnato dagli anni, con gli occhi un po' velati dal tempo, con il passo un po' affaticato dalle lotte con la vita, spesso ingrata. Una madre è per sempre, anche quando non c'è più, una madre è per sempre, non solo il giorno della sua festa...

[LA VIGNETTA]



≡ [dalla prima pagina]

Cade l'ultimo tabù...

(...) continuerà a vedere, quando sarà nel suo lettino, quell'ombra che si avvicina? Non si può continuare in questa sfida continua a quei valori che caratterizzano la dignità dell'uomo: e tra questi c'è sempre stato il massimo rispetto per gli innocenti, per i più piccoli. Ora non più: il cinismo dei nuovi "ladri", semplici rapinatori a sangue freddo e spietato e dei nomadi impantanati nel fango dell'illegalità, non guarda in faccia nessuno. Colpisce e basta.

Allora è il caso di ripetere ancora una volta: lasciamo ai bambini la loro infanzia, fatta di crescita e di scoperte. Non avveleniamo con la paura di un mondo in cui continuamente i lupi cattivi delle favole diventano veri, entrano in casa, aprono le finestre, si avvicinano ai letti, pronti a portarsi via questi bambini che vivono la loro normalissima quotidianità.

Una società che dimentica la sacralità dell'infanzia, la sua intoccabilità, misura in maniera devastante il grado zero di moralità che ha raggiunto. Anche se gli episodi che ci conducono a questa riflessione non hanno nulla a che fare con la violenza che spesso ha caratterizzato le storie di questi ultimi anni, quando i bambini sono diventati vittime innocenti di una cecità e di una ferocia senza limiti e senza senso, mettono in rilievo quanto l'infanzia stia diven-

tando un territorio minato, proprio nel momento in cui la società contemporanea, nella sua evoluzione, ha raggiunto il massimo di protezione in termini materiali nei confronti dei più piccoli.

Ora che i bambini hanno tutto, dalla scuola garantita ad una alimentazione ben al di sopra delle esigenze nutrizionali, dalle attività ricreative (sport di varia natura, corsi di danza e piscina) agli abiti sempre più firmati, non riescono ad essere però felici del tutto. C'è sempre qualche "lupo" dietro l'angolo ad aspettare un "ignaro" Cappuccetto Rosso: vuoi che sia zingaro, vuoi che sia rapinatore, vuoi che sia pedofilo.

Pensiamo a che cosa succede quando i bambini "il lupo" lo incontrano davvero e rischiano di "essere mangiati", sopraffatti da questa figura dell'immaginario che per un attimo è diventata reale, una minaccia per la loro incolumità e la loro protezione. Questi due casi di cronaca che arrivano battuti dalle agenzie in una domenica di maggio, festa della mamma e quindi anche dei bambini che sono i più sensibili all'attaccamento materno, perché come ha scritto uno di loro, "i sogni migliori sono nel cuore della mia mamma", ma anche forse in qualche paese d'Italia, domenica di Prima Comunione, ci fanno riflettere su questa continua "minaccia" che incombe sulla testa dei nostri bambini. Meritano altro, quel rispetto e quella sicurezza che sono tra i loro diritti fondamentali.

Fulvio Panzeri

≡ [dalla prima pagina]

Niente scherzi sui rifiuti...

Fra i tanti sacchi neri pieni di rifiuti destinati al forno d'incenerimento ne sono stati rintracciati altri, di diverso colore, contenenti sostanze che nel forno d'incenerimento non dovrebbero proprio finire. Compresi resti di medicinali e altro materiale proveniente dai reparti. Un fatto sgradevole, potenzialmente fonte di qualche rischio collettivo, ma certo non devastante.

Se dunque l'episodio non va enfatizzato oltre misura, sarebbe però assai pericoloso liquidarlo come un banale infortunio, un inciampo fortuito privo di conseguenze.

Tutto ciò che accade all'interno dei confini di un ospedale ha di per sé una rilevanza particolare, se poi si tratta di rifiuti l'attenzione cresce ulteriormente, con buoni motivi. Occorre dunque che alla giustificatissima curiosità dell'opinione pubblica - curiosità evidentemente non disinteressata - vengano date risposte rapide, limpide ed esaurienti.

Anzitutto è indispensabile chiarire se, e in che misura, quella di mescolare una parte dei rifiuti che richiedono un trattamento speciale a quelli normali sia stata in passato una pras-

si e da chi praticata, evidentemente contravvenendo a disposizioni che pure devono essere state impartite al personale.

Poi sarebbe bene ribadire che, all'interno di un ospedale, il rispetto delle procedure ha a che vedere - in un modo o nell'altro - con la salute della gente, deve perciò essere costante e scrupoloso.

Niente aperture di tavoli e allestimento di commissioni, quindi, ma una veloce indagine che ricostruisca quanto accaduto e, se necessario, indichi per il futuro meccanismi di controllo più efficaci.

L'occasione, inoltre, andrebbe colta da chi di dovere per allargare la ricognizione anche fuori dal Sant'Anna sul funzionamento dell'intero meccanismo della raccolta dell'immondizia in città. Un meccanismo nel quale c'è chi individua qualche falla, sul quale vengono avanzate ipotesi di modifiche anche non marginali e che, comunque, merita di essere tenuto sotto stretto controllo e se possibile migliorato.

Di questi tempi, in materia di trattamento dei rifiuti è bene non scherzare e non dare adito nemmeno ai più fantasiosi sospetti.

Antonio Marino

La Provincia

Direttore responsabile:
GIORGIO GANDOLA

Vicedirettori: ANTONIO MARINO (editorialista); BRUNO PROFAZIO (operativo)
Responsabili di edizione: VITTORIO COLOMBO (Varese); PIERLUIGI COMERIO (vicedirettore - Sondrio); ERNESTO GALIGANI (Lecco).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente: Luciano Guggiari; Vicepresidente: Emilio Zanetti; Consigliere delegato: Massimo Cincera; Consiglieri: Lucio Carminati, Massimo Caspani, Antonio Colombo, Maurizio Crippa, Paolo De Santis, Piero Flocchi, Emilio Moreschi, Renato Sozzani

LA PROVINCIA S.p.A. Editoriale Via P. Paoli, 21 - 22100 Como - Tel. 031.582.311 - Fax 031.505.003

CENTRO STAMPA - CSQ Via dell'Industria, 6 Erbusco (BS)

REDAZIONI - COMO - Via P. Paoli, 21 - Tel. 031.582.311 - Fax 031.505.003 LECCO - Via Raffaello, 21 - Tel. 0341.357411 - Fax 0341.368.547 SONDRIO - Via N. Sauro, 13 - Tel. 0342.535.511 - Fax

0342.535.553 VARESE - Via Carrobbio, 1 - Tel. 0332.836.611 - Fax 0332.836.688 CANTU' - Via E. Brambilla, 14 - Tel. 031.704.180 - Fax 031.715.727 E-MAIL: laprovincia@laprovincia.it

ABBONAMENTI Orario sportello Como, via P. Paoli, 21, dal lunedì al venerdì: 9/12.30 - 15/18.00. Telefono 031.582.333 - Fax 031.505.003. Abbonamenti Italia (consegna mezzo Posta) - Annuale 7 numeri € 265,00 Annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 240,00 - Semestrale 7 numeri € 147,00 - Semestrale 6 numeri € 128,00 - Trimestrale 7 numeri € 78,00 - Trimestrale 6 numeri € 69,00 - C.C.P. 297226 - Una copia: € 1,00 - Canton Ticino Fr.sv 2,70 - Arretrati € 2,00

PUBBLICITÀ: LA PROVINCIA ESSEPIEMME PUBBLICITÀ - Ag. di COMO: Via P. Paoli, 21 - Tel. 031.582.211 - Ag. di LECCO: Via Raffaello, 21 - Tel. 0341.357400 - Ag. di CANTU': Via Ettore Brambilla, 14 - Tel. 031.716.924 - Ag. di SONDRIO: Via Nazario Sauro, 13 - Tel. 0342.200.380 Ag. di VARESE: Via Carrobbio, 1 - Tel. 0332.239.855

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

ORARI - Agenzia di Como: Servizio sportello e necrologie 8.30-12.30 e 14.30-18.30; sabato: 8.30-

12.30 - Agenzie di Lecco e Sondrio: Servizio sportello e necrologie 9-12.30 e 14.00-18; sabato: chiuso - Agenzia di Varese: Servizio sportello e necrologie 9-21.30; sabato 9-12.30 - Agenzia di Cantù: Servizio sportello e necrologie 9-12 e 14.30-17.30; sabato: 9-12 - Servizio telefonico necrologie: lunedì-venerdì 8.30-12.30 14.30-21.30; sabato 17.30-21.30, domenica e festivi 17-21.30 - Como: tel. 031.582.222 - fax 031.582.233 - Lecco: tel. 0341.357401 - fax 0341.364.339 - Sondrio: tel. 0342.200.382 - fax 0342.573.063 - Varese: tel. 0332.836.666 - fax 0332.836.683

Per la pubblicità nazionale: OPQ S.r.l. via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Tel. 02.66.99.25.11 - Fax 02.66.99.25.20 - 02.66.99.25.30

Privacy: Il responsabile per il trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile Giorgio Gandola. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 privacy@laprovincia.it - fax 031.507.985

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI COMO N° 3/49 DEL 2-2-1949 - Certificato ADS n° 6.285 del 11-12-2007 - La tiratura di domenica 11 maggio 2008 è stata di 64.249 copie